



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 2212/ 2013

NUMERO 301

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Si chiamerà Emmanuel	1
Spunti di Riflessione	1
Domenica di avvento	2
Lanterne nel cielo	2
Gli auguri del Parroco	3
La simbologia	3
Il Tempo d'avvento	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Si chiamerà Emmanuele Dio con noi

Oggi la liturgia è percorsa dalla realtà dell'Emmanuele. Matteo ha visto nella profezia di Isaia l'annuncio della nascita di Cristo e del parto verginale di Maria. Nel suo Vangelo riserva un'attenzione privilegiata alla figura di Giuseppe, promesso sposo della Vergine Maria. Matteo si assume quasi per un incarico il descrivere come, in prossimità del matrimonio, Giuseppe scopre che Maria è incinta. Eccolo, allora, narrare con toni sobri ma molto profondi il dramma di uno sposo venuto a sapere che la sua sposa aspetta un figlio, ma non da lui. Il Vangelo mette in risalto la delicatezza di Giuseppe nei confronti di Maria, l'amore vero che lo anima e gli fa decidere una soluzione rispettosa e pacifica. Decide di ripudiarla in segreto, cioè di darle il documento che sigillerebbe la conclusione dei rispettivi impegni d'amore. Tutto questo lo progetta senza però creare scandalo né problemi alla sua promessa sposa. Ma Dio non lascia Giuseppe con la sua sofferenza, interviene manifestandosi attraverso l'angelo che gli appare in sogno.

La salvezza di Dio entra nella storia e nell'esistenza di ognuno con mosse spesso sconcertanti, soprattutto per la loro impre-

vedibilità. Giuseppe appare come vero protagonista della redenzione e anche lui, come Maria, ha la «sua annunciazione»: anche a lui un angelo rivela il mistero della nascita del Figlio di Dio, dell'Emmanuele, il Dio con noi.

Giuseppe reagisce all'annuncio dell'angelo con timore e pudore e l'angelo lo rassicura: «*Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo*». Finalmente rassicurato Giuseppe obbedisce alla volontà di Dio. La grandezza e la bellezza di Giuseppe non è tanto e solo nell'essere uomo giusto, quanto nella consegna di questa paternità: «*Tu lo chiamerai Gesù*». Giuseppe avrà la paternità legale su quel Bambino, sul Figlio di Dio.

Sulla parola di Dio, che chiede alla libertà degli uomini di collaborare ai suoi progetti di salvezza, Giuseppe decide di avventurarsi in questo matrimonio con Maria. Accetta di formare quella che sarà la famiglia in cui Gesù vivrà e crescerà per circa trent'anni e si assume la responsabilità di essere il primo educatore dell'Emmanuele, del Dio con noi.

Giuseppe si fa maestro e guida in questo nostro ultimo scorcio di Avvento. È modello di

semplicità con la quale ha vinto in sé la diffidenza e la paura, che alterano spesso la trasparenza all'ascolto della Parola. Lui, che ha accolto nella sua vita il Figlio di Dio in modo generoso e totale, ci insegna ad essere disponibili ai disegni di Dio spesso diversi dai nostri.

Anche in Giuseppe il Verbo si è fatto storia: si è fatto presenza viva e trasformante nella vicenda umana di chi, per suo amore, si è lasciato decidere da Dio. Un Dio che gli ha cambiato la vita colmando la della Sua Presenza. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di Riflessione: Non amo attendere.

Non amo attendere nelle file. Non amo attendere il mio turno. Non amo attendere il treno. Non amo attendere prima di giudicare. Non amo attendere il momento opportuno. Non amo attendere un giorno ancora. Non amo attendere perché non ho tempo e non vivo che nell'istante. D'altronde tu lo sai bene, tutto è fatto per evitarmi l'attesa: gli abbonamenti ai mezzi di trasporto e i self-service, le vendite a credito e i distributori automatici, le foto a sviluppo istantaneo, i telex e i terminali dei computer, la televisione e i radiogiornali. Non ho bisogno di attendere le notizie: sono loro a precedermi. Ma tu Dio tu hai scelto di farti attendere **il tempo di tutto un Avvento. Perché tu hai fatto dell'attesa lo spazio della conversione**, il faccia a faccia con ciò che è nascosto, l'usura che non si usura. L'attesa, soltanto l'attesa, l'attesa dell'attesa, l'intimità con l'attesa che è in noi, perché solo l'attesa desta l'attenzione e solo l'attenzione è capace di amare. (Jean Debruyrre)

⇒ 3° Domenica di Avvento

Domenica 15 i ragazzi del catechismo durante la celebrazione Eucaristica delle ore 11.15 hanno acceso la terza candela.

La figura di S. Giovanni Battista ci ha guidato a vivere questa domenica. Una figura grandiosa nella nostra storia cristiana perché è una figura profetica e significativa per noi cristiani di oggi chiamati ad essere nel nostro tempo, testimoni e annunciatori di una presenza forte, sconvolgente, coinvolgente del Signore Gesù.

I riferimenti ai miracoli nel Vangelo sono solo per dire che il Signore rende capaci di vedere quelli che non riescono, di sentire quelli che hanno la testa dura e di camminare quelli che sono pigri.

Se siamo poveri e disponibili al Vangelo, in noi avvengono i miracoli e noi potremo vederli. La nostra preghiera, il nostro impegno, l'ascolto della Parola di Dio, cambia lentamente la nostra vita.

La preghiera ci aiuti a non essere ciechi con i fratelli, a non essere sordi alla Parola di Dio e a non zoppicare sul cammino che ci conduce alla gioia di essere "figli di Dio". Caro Gesù non vogliamo zoppicare ma correrti incontro con gioia.

I Catechisti.

⇒ Auguri di Buon Natale e Felice Anno

Carissimi con grande gioia auguro e prego il Signore perché queste sante festività possano donarvi la benedizione divina e vedere realizzate su di voi le aspirazioni più belle per il sereno vivere quotidiano. Questo anno trascorso porta con se ancora le delusioni e le frustrazioni di una mancata ripresa della vita economica Eppure all'interno alle nostre famiglie la serenità veniva a mancare anche in tempi in cui tali preoccupazioni non c'erano. Questo nuovo anno ci ha anche regalato un nuovo pontefice e di questo ne siamo molto grati al Signore .

Il volto di papa Francesco è sufficiente a farci dimenticare in un momento i pensieri cattivi e regalarci la speranza che Gesù effettivamente ci ha regalato in ogni Santo Natale: "è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto" dice Papa Francesco. Ci sta aiutando a credere di più alla bellezza che Gesù porta nella nostra vita, piuttosto che fondare la nostra fede sui pericoli e paure che si sviluppano se siamo distanti da Lui. Se pur essi restano e sono dannosi in mezzo a noi a cui il Santo padre dice con fermezza dei no (No a un'economia dell'esclusione, No alla nuova idolatria del denaro, No a un denaro che governa invece di servire, No all'inequità che genera violenza, No all'individualismo e alla superficialità, No all'accidia egoista, No al pessimismo sterile, No alla guerra tra di noi),egli ci fa comprendere che È AI "SI" CHE DOBBIAMO PUNTARE cioè "Sì alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo".

Qui sta la vera guarigione, "dal momento che il modo di relazionarci con gli altri che realmente ci risana invece di farci ammalare, è una fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, che sa sopportare le molestie del vivere insieme aggrappandosi all'amore di Dio, che sa aprire il cuore all'amore divino per cercare la felicità degli altri come la cerca il Padre buono".

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. "Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia".

Con queste parole del Santo Padre voglio esprimervi insieme ai miei collaboratori: P. Michele e don Venish, i miei più accorati auguri.

⇒ Lanterne nel cielo ...

LANTERNE NEL CIELO per "Gesù Luce di Speranza"

Anche quest'anno i giovani di Azione Cattolica rinnovano il contributo

all'iniziativa "Gesù Luce di Speranza"

offrendo per il Capodanno la possibilità di far festa pensando anche ai fratelli in difficoltà. Offriamo l'opportunità di prendere delle lanterne volanti a cui volendo si può aggiungere un piccolo biglietto con un pensiero o una frase che riteniamo importante poterla condividere.

Invitiamo inoltre, tempo permettendo, di lasciarle salire in cielo nello stesso momento tutti insieme allo scoccare della mezzanotte di capodanno.

Il prezzo è irrisorio e l'effetto sarà suggestivo, soprattutto pensando che la maggior parte del ricavato andrà in aiuto per chi ha meno possibilità di festeggiare.

Le potete trovare insieme con i ceri sugli altari laterali della chiesa da Domenica 22 dopo il recital dei bambini.



DON GIANFRANCO

➡ I Simboli Cristiani delle origini dal I al VII secolo

I Simboli hanno vissuto nei primi secoli della loro vita una certa difficoltà ad essere compresi e consentiti perché il rischio della idolatria era forte, conseguenti quindi gli ammonimenti in tal senso: vedi Tertulliano o Eusebio di Cesarea od ancora vedi il canone 36 del sinodo di Elvira in Spagna, che arriva a proibire le rappresentazioni murali nelle chiese. I vescovi infatti cercavano di controllare quelle che erano o dovevano essere ausili o supporti della fede e della preghiera, senza pensare alla bellezza e pertinenza di una immagine sacra mentre si prega. Ma evidentemente il periodo storico non era dei più semplici ed il rischio di finire a pregare l'immagine non per quello che rappresentava, ma fine a se stessa era reale; pensate ad un agnello emblema di Cristo preso come immagine e non come rappresentazione. Nel VI secolo con Gregorio Magno cambierà radicalmente il modo, tanto che la sua posizione sarà quella dell'illustrazione visiva posta al servizio della predicazione. La parola greca "simbolo" all'origine indicava un oggetto spezzato a metà che se riunite consentiva al possessore di essere riconosciuto senza mai essersi visti come descritto ad esempio in Tobia 5,2-3: Il Padre di Tobia invia il proprio figlio nel paese dei Medi per recuperare del denaro che teneva in deposito presso una certa persona. Poiché questa persona e Tobia non si conoscono hanno bisogno di un segno di riconoscimento. Allora suo padre gli spiega "mi ha dato un documento autografo ed anche io gli ho consegnato un documento scritto, li abbiamo divisi in due parti e ne prendemmo ciascuno una parte, l'altra parte la lasciai presso di lui con il denaro". Ad Atene ad esempio il simbolon rappresentava ogni specie di segno convenuto per identificare qualcuno, come uno straniero, e se gli era consentito soggiornare od altro. Il simbolo quindi parla un linguaggio fuori dal tempo e attraverso i sensi ci consente di raggiungere velocemente la comprensione del significato attraverso un significante. Ma attenzione la condizione perché la simbologia non sia esaustiva soltanto nella sua orizzontalità, rafforzando il senso di coesione e unità attraverso soltanto una forma di sintonizzazione emotiva, occorre che sopraggiunga quella verticalità che consente la relazione con la dimensione del sacro.

Tertulliano con quel suo "Caro salutis cardo" (la carne è il cardine della salvezza) esprime quindi la necessità, l'esigenza che il corpo debba partecipare a pieno titolo alla salvezza, il corpo e quindi i sensi ed i riti con la loro carica emotiva, costituiscono il luogo originario della rivelazione di Dio in Gesù Cristo.

Dio infatti non si rende sensibile per rivelarsi, ma il suo rivelarsi consiste precisamente nel rendersi sensibile. Il messaggio consiste proprio nel fatto che Dio ha assunto il corpo e i sensi, e quindi Dio non ci salva perché stando con noi ci racconta una bella notizia, ma ci salva perché sta con noi. Non a caso il senso (significato) ed i sensi (la vista, l'udito, il gusto, l'odorato, il tatto) hanno la stessa radice etimologica. (Roberto P.)

➡ Tempo d'avvento e corona d'avvento

L'origine e la liturgia della festa di Natale appare nel calendario di Furio Dionigi Filocalo nell'anno 354 dove appunto si legge che il Natale era celebrato già a Roma il 25 dicembre dell'anno 336. Tale festività trova giustificazione come reazione della comunità cristiana alla festa pagana del Natale Solis Invicti introdotta dall'Imperatore Aureliano nell'anno 274. L'ipotesi del computo, parte dalla considerazione che il giorno della morte di Gesù sarebbe stato il 14 del mese di Nisan dell'anno 30, corrispondente al 25 marzo del 30. Una antica concezione ebraica stabiliva che gli antichi patriarchi avessero coincidente la data della nascita-concepimento con quella della morte, quindi il 25 marzo fu assunto come giorno del concepimento di Gesù da cui risultò poi il 25 dicembre come giorno della nascita. I primi dati sulla presenza dell'avvento li troviamo in Spagna, nel V° secolo che si articolava in otto settimane a cominciare dall'11 novembre (Quadragesima Sancti Martini), come anche in Gallia con la differenza che qui, sotto l'influenza dei missionari irlandesi, l'avvento di-

venne tempo penitenziale con introduzione del colore viola, omissione del Gloria e dell'Alleluia. Elementi che ritroviamo penetrati poi a Roma, salvo l'aspetto penitenziale. Il passaggio alle quattro settimane avvenne molto lentamente tanto che ancora nel rito ambrosiano ritroviamo sei settimane. Solitamente vengono distinte due fasi d'avvento quella che va dal 17 al 24 dicembre propedeutica alla festività natalizia, e la precedente con contenuti escatologici. In nessuna delle parti si parla di penitenziale. Già nel catechismo del 1917 non si richiedeva più il digiuno d'avvento. La liturgia della messa delle quattro domeniche scaturisce dal vangelo mentre gli altri testi sono presi da Isaia e con brani riferiti a Giovanni Battista. Una particolarità è rappresentata dalla terza domenica detta del "gaudete" con i suoi colori rosa che presenta un parallelo con la quarta domenica di quaresima. La corona, (rotonda) con le quattro candele vuole essere una rappresentazione della circolarità, simbologia usatissima per la sua unica origine centrale, e quindi riferibile all'unità di Cristo. (Roberto P.)

<p style="text-align: center;">4^a DI AVVENTO</p> <p>Is 7,10-14; Sal 23 (24); Rm 1,1-7; Mt 1,18-24 <i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide.</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Al termine della S. Messe ore 9,30 e 11,15</u> <u>BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI</u></p> <p style="text-align: center;"><u>ORE 21.00 Recital dei Bambini</u></p>	<p style="text-align: center;">22 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quagli Davado Secondo per Giuseppa. <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale Pro popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mary Tinty per Lina, Tullio e def. Fam • Cecilian Maria Luisa per Enrica, Gino e Caterina. • Paola Carbini per Pirani Giuseppina. • Giombi Clorinda per Angelo, Santini Teresa, Pinti Antonio, Nello, Alessandro, Giulietti Maria • Fam. Mattioni per def. Fam.
<p>S. Giovanni da Kęty (mf) Ml 3,1-4.23-24; Sal 24 (25); Lc 1,57-66 <i>Nascita di Giovanni Battista.</i></p>	<p style="text-align: center;">23 LUNEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Pittori per Mario, secondo e def. Fam.
<p>R Canterò per sempre l'amore del Signore.</p> <p>Vigilia • Is 62,1-5; Sal 88 (89); At 13,16-17.22-25; Mt 1,1-25</p>	<p style="text-align: center;">24 MARTEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.00 Lodi C. parrocchiale poi un confessore fino le 12</p> <p>Ore 15 Ora media poi un confessore fino le 19.00 e recita del Vespro . NON CONFESSIAMO DOPO CENA</p> <p>Ore 23,00 Ufficio delle Letture C. Parrocchiale</p> <p>Ore 23.45. Messa Chiesa parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rita per Defunti dimenticati.
<p>NATALE DEL SIGNORE (s) G • Is 52,7-10; Sal 97 (98); Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 <i>Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.</i></p>	<p style="text-align: center;">25 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giacani Pietro per Maria, Nazzareno <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio.
<p>S. Stefano (f)</p> <p>At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30 (31); Mt 10,17-22 <i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i></p>	<p style="text-align: center;">26 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zelia Petrolati per Riccardo (2°anno) <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rossetti Luciana per Anna Luminari, Olinto e Zelia <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brega Eugenia per Alberto e Lidia. • Bellucci Natale per Amalio e Teresina. • Mattioli Marino per Mancini Maria. • Gilberto Giovannetti per Natalina, Girolamo Apolloni e Celeste.
<p>S. Giovanni, evangelista (f)</p> <p>1 Gv 1,1-4; Sal 96 (97); Gv 20,2-8</p>	<p style="text-align: center;">27 VENERDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Petronilli Elvira per Attilio e Nazzarena.
<p>Ss. Innocenti (f) 1 Gv 1,5-2,2; Sal 123 (124); Mt 2,13-18 <i>Erode mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme.</i></p>	<p style="text-align: center;">28 SABATO LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Michelangeletti Flavio per def. Fam. • “Die Septimo” di Lanfranco Sbrega.
<p>Domenica fra l'ottava del Natale</p> <p style="text-align: center;">SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE</p> <p>Sir 3,3-7.14-17a (NV) [gr. 3,2-16.12-14]; Sal 127 (128); Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23</p>	<p style="text-align: center;">29 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sr. Rosaria Rossetti per Gianfranco. • Cappellini Ennio per Arduino . • Fam. Bossoletti per Dino. • Fam. Coloso per Antonella. <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro popolo <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Petrolati Mirella per Alberto e Riccardo.
<p>A V V I S I</p>	<p>Confessioni comunitarie di zona in preparazione al natale alle ore 18.00 a Castelplanio nella chiesa del crocifisso e alle ore 21.15 POGGIO SAN MARCELLO-CHIESA GRANDE</p> <p>Martedì 24 (Vigilia di Natale) accendiamo i ceri alla finestra per accogliere Gesù che viene.</p> <p>Giovedì 26 (Santo Stefano) orario festivo di sempre.</p> <p>Lunedì 31(San Silvestro): GIORNO DI RINGRAZIAMENTO-Dopo la Messa Vespertina canto del “Te Deum”.</p>	